



Provincia di Bergamo
Settore Istruzione, Formazione, Lavoro
e Politiche Sociali

Immigrazione in provincia di Bergamo

Rapporto sintetico

2014

Bergamo, dicembre 2014

Il Rapporto è realizzato nell'ambito delle attività declinate nel Piano esecutivo 2014 delle attività dell'Osservatorio provinciale sull'immigrazione della Provincia di Bergamo finanziato dalla Regione Lombardia.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la disponibilità e la collaborazione:

- L'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo
- La Prefettura di Bergamo Ufficio Territoriale del Governo
- La Questura di Bergamo
- Il Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Sociali della Provincia di Bergamo

Il rapporto intende offrire un quadro sintetico della presenza degli immigrati nel territorio provinciale e delle relazioni, azioni, progetti ed attività che si svolgono in questo ambito.

Le osservazioni, informazioni ed elaborazioni che vengono sviluppate devono tener presente che il numero delle fonti locali non si è ampliato nel tempo e che l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media si è ridimensionata, anche a causa della crisi e degli effetti pesanti con cui le famiglie ed i singoli fanno i conti.

L'elaborazione statistica dei dati demografici è stata realizzata a parte ed è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.provincia.bergamo.it> nella sezione di riferimento.

Aggiungendo i dati che altre amministrazioni hanno fornito, il complesso della documentazione statistica è infine incrociato con le informazioni raccolte presso cooperative, associazioni e operatori del settore.

Tra residenza e presenza

Dopo il rilascio dei dati sui residenti stranieri per nazionalità da parte dell'Istat, avvenuto a dicembre, ed in attesa delle risultanze dell'indagine regionale curata dall'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità, è possibile in questa occasione sviluppare alcune considerazioni.

Nel confrontare i dati precedenti il Censimento e quelli al 31/12 del 2013 si può osservare un'oscillazione significativa:

Fino all'8/10/2011	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2013
125.737	113.114	119.612	128.120

e nel capoluogo la situazione è la seguente:

Fino all'8/10/ 2011	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2013
18.885	15.387	15.833	18.590

La variazione è stata determinata dal lavoro che ha fatto seguito alle operazioni del Censimento, centrato sul confronto tra risultanze dello stesso e liste delle anagrafi comunali (LAC).

Inoltre il confronto tra i dati dell'Istat e quelli forniti dal Comune di Bergamo presentano un ulteriore scarto, infatti secondo l'istituto centrale sono residenti nel capoluogo 18.590 stranieri a fronte dei 18.954 registrati (e comunicati sul sito istituzionale con "Bergamo in cifre 2014") dall'Ente Locale.

Solo i dati dei prossimi anni consentiranno di poter fare un bilancio attendibile che ora risente di variazioni dovute a operazioni post censuarie e a cambiamenti sociali (crisi ed espulsioni dal mercato del lavoro). Infatti, il dato nazionale e le informazioni fornite dagli operatori delle diverse organizzazioni, concordano su un calo significativo delle presenze che è mitigato dalle nascite in Italia e dai ricongiungimenti familiari (anch'essi comunque in diminuzione).

Nel l'anno 2013, secondo il relativo bilancio demografico, sono stati 2559 gli iscritti per nascita stranieri, dall'estero se ne sono iscritti 5191 e da altri Comuni 8659, a cui aggiungere altri 8226. Le cancellazioni per altri Comuni sono 8514, quelle per l'estero 1534, il numero di chi ha acquisito la cittadinanza italiana è pari a 2656. Il bilancio complessivo vede 119. 612 residenti al 1° gennaio e 128.120 al 31 dello stesso anno(di questi 2200 c.a. provengono da Paesi che non rientrano nel calcolo degli immigrati/stranieri, come Francia, Spagna, Germania, Regno unito ecc., con un movimento che registra gli iscritti per un totale di 24.635, mentre i cancellati sono 16.127. Se si estrapolano le cifre relative alle iscrizioni e cancellazioni relative all'estero il bilancio è il seguente: 5191 iscritti a fronte di 1534 cancellati; il saldo è pari a 3657.

Fin qui le elaborazioni di sulla residenza. Se si passa dalla residenza alla presenza allora occorre tener presenti le fonti informative locali e l'area dell'irregolarità.

Il collettivo che mette in discussione le elaborazioni è quello dei Boliviani, che, supera le 10.000 unità, dato che il rapporto tra regolarità ed irregolarità è a vantaggio del secondo ed ora sembrerebbe avvicinarsi a quello dei regolari. Per gli altri collettivi è possibile considerare utile la valutazione dell'Osservatorio Regionale che attesta il fenomeno al 6%, considerandolo fisiologico.

Il quadro delle provenienze, senza tener conto delle variazioni aggiuntive, non muta, registrando tra gli stranieri europei la predominanza dei Rumeni, ed in generale la graduatoria che vede nell'ordine Marocco ((21.853), Romania (16.273), Albania (13.844), Senegal (11.158), India (10.664), Bolivia (5723).

Il quadro informativo può essere completato con i dati forniti dalla Prefettura di Bergamo e dalla Questura di Bergamo.

Secondo la Questura, nell'arco di tempo che va dal 1° gennaio 2013 al 30/06/2014, sono stati rilasciati 25.279 permessi per rinnovo, 10.575 per duplicato/aggiornamento ed infine 6.503 per primo rilascio.

Secondo l'Ufficio Territoriale del Governo, nello stesso lasso di tempo, sono state presentate 3386 domande di cittadinanza e sempre nello stesso periodo sono stati 2283 i decreti di concessione. Questi dati, come quelli relativi al test per il Permesso di soggiorno UE, si riferiscono a pratiche avviate negli anni precedenti e che risentono di istruttorie non brevi e nel secondo caso i candidati non sono tutti interessati a quel titolo di soggiorno, ma rientrano tra i firmatari dell'accordo di integrazione¹.

Per quanto riguarda i test il quadro è il seguente:

Richieste presentate	Totale convocati	Assenti	Presenti	Test superati	Test non superati
7.738	7.642	1.360	6.282	5.028	1.254

Fonte Prefettura di Bergamo, dal 1°/01/2013 al 30/06/2014

A questo proposito è bene prendere in considerazione i dati generali relativi all'Accordo di integrazione, perché il 2014 è stato il primo anno di verifica dello stesso. Infatti, dal marzo del 2012 i nuovi arrivati devono sottoscrivere il suddetto Accordo, che viene verificato a distanza di 2 anni; la verifica è relativa alla frequenza di un corso di formazione (10 ore) relativo alla cultura civica e alla vita civile in Italia e l'iscrizione/frequenza di corsi di lingua italiana con finale attestazione di livello A2.

Il quadro relativo a questa prima verifica è il seguente:

¹ Una circola del Ministero dell'Interno del 10 ottobre del c.a. precisa che il risultato non viene riconosciuto valido ai fini della verifica dell'Accordo sottoscritto

Tab. Verifica Accordo di integrazione in Lombardia

	Accordi		
	In scadenza	in verifica	Esenti
Bergamo	1774	467	1307
Brescia	1950	604	1346
Como	734	329	405
Cremona	543	161	382
Lodi	382	146	236
Mantova	844	238	606
Milano	5493	2412	3081
Pavia	758	396	362
Sondrio	147	8	139
Varese	795	224	571
	13420	4985	8435

Tab. Accordi sottoscritti nel 2012 per mese (dal 10 marzo). Provincia di Bergamo

Marzo	14
Aprile	50
Maggio	154
Giugno	294
Luglio	341
Agosto	140
Settembre	119
Ottobre	225
Novembre	254
Dicembre	183
Totale	1774

Fonte: Ministero dell'Interno circ. del 10/02/2014

In sintesi, anche la provincia di Bergamo assiste ad una riduzione degli arrivi, in prevalenza per ricongiungimento, e a un aumento delle partenze. Si conferma quindi la tendenza che vede il passaggio dai **grandi numeri ai piccoli numeri**, con una parallela stabilizzazione per chi non è stato colpito dalla crisi.

Welfare e immigrazione

Il tratto fondamentale di questo binomio, che non interessa in toto l'universo degli immigrati/stranieri, è rappresentato dal disagio sociale.

Ad essere messo a rischio è l'inclusione sociale che fino a qualche anno fa poteva essere considerata una tappa (ma anche requisito) verso il processo di integrazione.

I redditi percepiti, che si confermano con l'ultima indagine della Fondazione Leone Moressa, continuano ad essere inferiori a quelli degli italiani nello stesso ambito lavorativo, e la perdita di posti di lavoro mettono decisamente in crisi il percorso di inserimento ed integrazione.

Sul piano demografico – sociale il quadro del carico sociale è il seguente:

Stranieri residenti da 0 a 18 anni nella provincia di Bergamo al 31/12/2013

Età	M	F	M+F
0	1313	1199	2512
1	1380	1294	2674
2	1377	1312	2689
3	1511	1324	2835
4	1483	1359	2842
5	1252	1207	2459
6	1145	1100	2245
7	1151	1035	2186
8	1038	976	2014
9	907	890	1797
10	800	770	1570
11	759	694	1453
12	818	684	1502
13	764	704	1468
14	726	639	1365
15	719	626	1345
16	733	618	1351
17	714	579	1293
18	760	582	1342
19350	17592	36942	

L'incidenza sul totale è pari al 28,9%.

Mentre l'incidenza dei residenti dai 65 anni in su è pari al 2%

Età	M	F	M+F
65	101	166	267
66	101	153	254
67	66	144	210
68	77	130	207
69	60	95	155
70	63	86	149
71	60	98	158
72	53	92	145
73	60	110	170
74	43	77	120
75	43	77	120
76	39	57	96
77	35	58	93
78	43	51	94
79	24	34	58
80	19	39	58
81	16	30	46
82	16	26	42
83	19	36	55
84	9	12	21
85	7	15	22
86	7	9	16
87	6	9	15
88	5	11	16
89	3	4	7
90	2	5	7
91	2	6	8
92	1	3	4
93	1	4	5
94	1	2	3
95	2	0	2
96	0	0	0
97	0	0	0
98	0	0	0
99	0	0	0
100 e più	0	0	0
	984	1639	2623

Fonte: Istat. Nostre elaborazioni

E' evidente che la componente principale è rappresentata dai minori di 18 anni, mentre la componente anziana è esigua, anche se è prevedibile un aumento futuro.

Fino a qualche anno fa, era il tipo di titolo di soggiorno posseduto ad incidere sul tipo di prestazioni sociali che potevano essere richieste/assicurate; da alcuni anni il godimento di alcune prestazioni trova un nuovo ostacolo nella residenza. Considerare l'appartenenza al territorio comunale come scontata per gli italiani (a patto che comunque abbiano un determinato reddito), ma condizionata per gli stranieri/immigrati alla residenza, da alcuni decisori pubblici resa più difficile da ottenere si trasforma in un vincolo al ribasso dell'erogazione di servizi. Accanto a queste dinamiche si annoverano i discorsi sul dare/ricevere, da parte dei nuovi cittadini. E' il rapporto tasse pagate/servizi ricevuti, o più banalmente il rapporto tra contribuzione e erogazione, a richiamare l'attenzione dei cittadini e l'impegno degli esperti. Il quadro trova una conferma generalizzata tra gli esperti: ad oggi c'è equilibrio, se non una differenza in positivo delle contribuzioni rispetto all'erogazione di prestazioni.

Resta da aggiungere un elemento non secondario sia in merito a questa questione che a quella delle mutazioni ormai mature dello stato sociale italiano: il lavoro delle collaboratrici familiari e dell'assistenza agli anziani. Se nella determinazione del rapporto entrate/uscite si inserisce anche una valutazione del vantaggio doppio (delle famiglie e delle uscite dello Stato) allora i calcoli vengono confermati con un aumento dei vantaggi per il welfare italiano, che si basa sulla famiglia e sulla femminilizzazione del lavoro di collaborazione e cura.

In previsione dei nuovi Piani di zona l'elaborazione statistica realizzata (a cui si è fatto rinvio in precedenza) le considerazioni sinteticamente riportate hanno una loro importanza, fermo restando che i mutamenti registrati negli ultimi anni nella regione, anche per input normativi nazionali, invitano a superare due limiti: utilizzare i dati relativi all'immigrazione come uno sfondo e a elaborare osservazioni puntuali su quanto viene realizzato sia nell'attività ordinaria dei servizi che nelle progettazioni specifiche che hanno come destinatari gli immigrati.

La lettura dei piani di zona che stanno per lasciare il posto a quelli del triennio 2014 – 2016 ha evidenziato da un lato che le spese specifiche variano tra i diversi ambiti e dall'altro che le voci principali sono relative alla mediazione interculturale e ad attività di informazione ed orientamento (sportellistica).

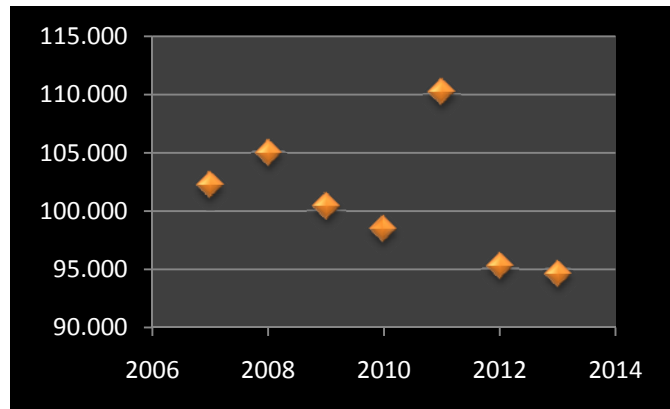
Quale rapporto esiste tra spese ordinarie e spese specifiche non è quantificato e allo stesso tempo sembra confermato un approccio che considera gli immigrati/stranieri un target a parte.

Per consentire un ampliamento della lettura di questo segmento demografico (quello di origine straniera) sembra opportuno offrire una sintesi di una serie di informazioni.

Le rimesse

Le rimesse degli immigrati sono un indicatore importante di fattori non solo di natura economica, ma anche sociale. Sul versante economico la tabella seguente permette di verificare l'importanza ed il peso della crisi economica, come hanno evidenziato gli esperti del settore, con il conseguente calo degli invii:

Provincia	Anno	migliaia di €
Bergamo	2007	102.123
	2008	104.886
	2009	100.349
	2010	98.410
	2011	110151
	2012	95.226
	2013	94.560



Fabbisogno abitativo

Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo si è in attesa delle elaborazioni regionali relative all'anno 2013, ma, come è emerso dalla cronaca e dalle previsioni presentate da A. Boatti, docente del Politecnico di Milano, al convegno ACLI, CISL e Confartigianato nell'aprile di quest'anno, c'è uno scarto enorme tra vani liberi e fabbisogno ed il fabbisogno di casa (100.000 vani) è ampio e interessa in modo evidente sia italiani che stranieri/immigrati.

La povertà

E' indubbio che la crisi abbia inciso e fortemente. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Regionale (ORIM) "il reddito familiare mediano mensile degli immigrati stranieri presenti in Lombardia è nuovamente diminuito nel 2013, a 1.300 euro a fronte dei 1.400 euro del 2012 e dei 1.500 del biennio precedente 2010-2011. Tale peggioramento è dovuto soprattutto al precipitare dei redditi mediani mensili dei nuclei africani. Le provenienze dal Nord Africa sono infatti scese dai 1.400 euro del 2011 ai 1.300 del 2012 e poi ai 1.200 del 2013, mentre le famiglie immigrate dall'area subsahariana sono passate, con ancora maggiori problematicità, da 1.300 a 1.250 e, infine, a 1.100 euro nello stesso lasso di tempo."²

Se prendiamo in considerazione la soglia calcolata dall'ISTAT per il 2013³ per la povertà relativa, allora è possibile avere un quadro più ravvicinato della condizione economica delle famiglie straniere:

² Rapporto 2013, Gli immigrati in Lombardia, MI, marzo 2014, pag. 45

³ Istat, La povertà in Italia, Roma, 2014

Componenti per famiglia	Soglia di povertà relativa in €
2	972,52
3	1293,5
4	1585,21
5	1847,79

Un indicatore indiretto e parziale della situazione economica delle famiglie è rappresentato dalle elaborazioni sviluppate dal CRIF nel Rapporto sulla domanda di credito da parte di cittadini non italiani⁴. A parte la categoria (cittadini non italiani, che fa il paio con quella scelta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per i rapporti sulla presenza degli alunni stranieri), l'Ente registra un calo della domanda, che scende all'11% dall'11,9% del 2012, attribuendo la diminuzione ad una fase congiunturale difficile, alla debolezza del mercato del lavoro che hanno contribuito ad una riduzione dei consumi e ad una minor propensione all'acquisto dell'abitazione. Il collettivo cinese conferma il basso ricorso al credito collocandosi al 29° posto in graduatoria con lo 0,9% del totale delle richieste, a fronte di una presenza consistente sul piano demografico e economico⁵.

⁴ CRIF, Comunicato, Rapporto sulla domanda di credito da parte dei cittadini non italiani, marzo 2014

⁵ Il CRIF calcola i dati raccolti in relazione a tutte le nazionalità non italiane. Per altri approfondimenti visitare il sito www.migrantiefinanza.it

Nella scuola

La tabella generale permette di avere un quadro complessivo dell'evoluzione della presenza di figli degli stranieri/immigrati a partire dal 1989

1989/90	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94
211	211	392	482	637
1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99
704	753	1063	1214	1607
1999/00	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
2624	6133	6133	7583	9942
2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
11884	14184	16121	18145	19819
2010/11	2011/12	2012/2013	2013/2014	
20961	22420	20.871	21.740	

Nell'ultimo anno scolastico 2013/2014⁶ la situazione risulta essere la seguente in valori assoluti

Totale studenti	Tot. stud. stranieri	Studenti NAI	Studenti nati in Italia
134.796	21.740	772	12.153

ed in percentuale

Totale studenti	Tot. stud. stranieri	Studenti NAI	Studenti nati in Italia
100	16,13	3,55	55,90

E' da rilevare l'importante peso dei nati in Italia, che superano il 50% ed il numero dei neo arrivati in Italia che non superano il 4% del totale.

La distribuzione per grado di scuola si articola nel seguente modo:

Infanzia	Primaria	Sec. di 1° grado	Sec. di 2° grado
2767	9307	5173	4493

⁶ UST Bergamo, dicembre 2014

La distribuzione in percentuale risulta essere la seguente:

Infanzia	Primaria	Sec. di 1° grado	Sec. di 2° grado
12,7	42,8	23,8	20,7

I nati in Italia si distribuiscono come segue, rispettivamente in valori assoluti ed in percentuale rispetto al totale dei nati in Italia

Infanzia	Primaria	Sec. di 1° grado	Sec. di 2° grado
106	370	182	114

Infanzia	Primaria	Sec. di 1° grado	Sec. di 2° grado
13,7	47,9	23,6	14,8

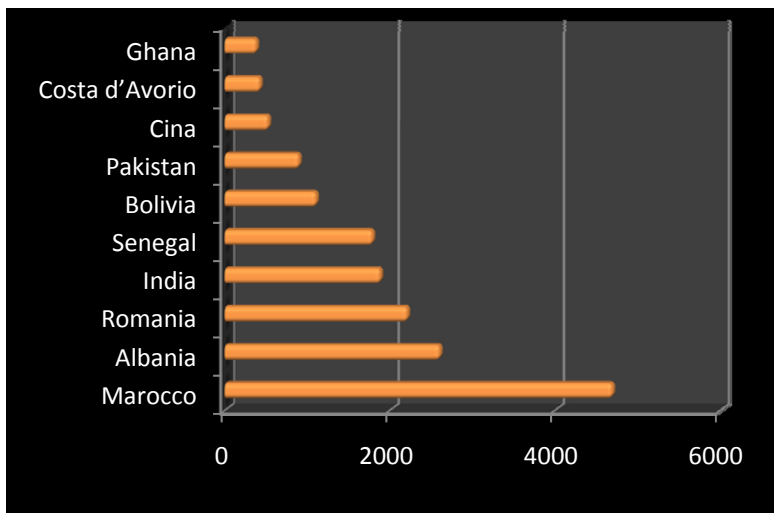
Le tabelle confermano ancora che la “popolazione minorile” degli immigrati si attesta nella scuola dell’obbligo di istruzione, segnale da un lato del processo di stabilizzazione delle famiglie e dall’altro delle attese degli adulti, nonché del rispetto di uno dei doveri previsti dalla normativa in vigore, specifica e generale.

Il rapporto maschi/femmine è pari a 51/49 con un sostanziale equilibrio, che si volge a favore delle femmine nella secondaria di 2° grado con il 50,33 rispetto al 49,7 dei maschi.

Infine va segnalato il numero dei figli di immigrati neoarrivati che non sono inseriti nella classe corrispondente all’età anagrafica pari a 388 (58,2%) rispetto ai 666 che sono stati iscritti nella scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado e gli alunni “in dispersione scolastica” pari a 284.

Per quanto riguarda le nazionalità, la situazione è la seguente (primi 10 collettivi):

Nazionalità	Totale
Marocco	4694
Albania	2603
Romania	2210
India	1883
Senegal	1787
Bolivia	1105
Pakistan	897
Cina	526
Costa d’Avorio	425
Ghana	381



E' da segnalare la significativa presenza dei figli dei Rumeni, quindi europei, rispetto alle altre nazionalità ed in secondo luogo la distanza tra i figli di stranieri/immigrati provenienti dal Marocco rispetto a quelli che provengono dall'Albania, in seconda posizione.

A fronte di questa presenza si è consolidata un'esperienza lunga ed articolata, che ora mostra segni di riduzione. Il riferimento va ai finanziamenti nazionali per le zone a forte tasso di immigrazione, alla mediazione, alle attività di facilitazione linguistica e alla presenza del supporto costituito dagli "sportelli per gli alunni stranieri".

Per quanto riguarda i finanziamenti nazionali si è passati nell'arco di due anni scolastici (i tempi amministrativi dettati dal Ministero sono diversi e differentemente erogati rispetto al passato) dai 600.000 ai 400.000 €. Ed il binomio con gli Ambiti della 328/00 e rispettivi uffici ha subito un cambiamento con una riduzione della spesa, anche se non generalizzata, e ad un cambiamento dei soggetti che da tempo operavano nel campo (es. cooperative).

Si passa quindi ad un periodo in cui accanto a segni positivi cominciano ad essere abbinati segni negativi.

Per facilitare una lettura dei finanziamenti (decisi dall'USRLombardia) mantenendo come asse di riferimento l'abbinamento Ambiti/ scuole l'ultimo finanziamento è stato suddiviso per ambiti con il seguente risultato:

La sintesi per ambiti/scuole

Ambito Bergamo	76853,01
Ambito Dalmine	59.152,44
Ambito di Seriate	17.158,72
A. di G. del Monte	22.396,64
Ambito di Sarnico	12.552,97
Ambito di Lovere	19.145,52
Ambito di Tresc. B.	30.705,08
Ambito di Albino	21.854,80
Ambito di Clusone	4.515,45
Ambito di V. d'Almé	3.341,43
Ambito Isola B.sca	53.462,95
Ambito di Treviglio	49.669,97
Ambito di Romano	36.033,31

In dettaglio

Ambito di Bergamo

Bergamo	IC Mazzi	6953,81
Bergamo	IC De Amicis	6592,56
Bergamo	IS Galli	6231,32
Bergamo	IC da Rosciate	5418,54
Bergamo	IC S. Lucia	5237,93
Bergamo	IC	5057,31
Bergamo	IC Donadoni	4786,38
Torre B.	IC	4696,07
Bergamo	IC F. Nullo	4515,45
Bergamo	IC Camozzi	4334,83
Bergamo	IC Petteni	4334,83
Bergamo	IS Paleocapa	4244,53
Bergamo	ITC V. Emanuele	3883,29
Bergamo	IIS C. Caniana	3792,98
Bergamo	ISIS M. Mamoli	3612,36
Bergamo	ISIS G. Natta	3160,82
		76.853,01

Ambito di Dalmine

Dalmine	IC A. Moro	5870,09
Verdellino	IC	5689,47
Dalmine	IC Carducci	5328,23
Osio Sotto	IC	4967,01
Urgnano	IC	4967,01
Ciserano	IC	4786,38
Azzano S. Paolo	IC	4515,45
Verdello	IC	4515,45
Zanica	IC	4515,45
Dalmine	ISIS L. Einaudi	3883,29
Treviolo	IC	3792,98
Stezzano	IC Caroli	3792,98
Osio Sopra	IC	2528,65
		59.152,44

Ambito di Seriate

Albano S. Alessandro	IC	4786,38
Seriate	IC C. Battisti	4425,14
Seriate	IS Majorana	4244,53
Scanzorosciate	IC	3702,67
		17.158,72

Ambito di Grumello del Monte

Chiuduno	IC	6321,63
Grumello del Monte	Plesso Scol. Ravasio	5689,47
Castelli Calepio	IC	5328,23
Calcinante	IC	5057,31
		22.396,64

Ambito di Sarnico

Sarnico	IS S. Riva	4244,53
Sarnico	IC	4154,22
Villongo	IC	4154,22
		12.552,97

Ambito di Lovere

Sovere	IC	5508,85
Costa Volpino	Sc. S. 1° grado	5237,93
Lovere	IC	4334,83
Lovere	IS I. Piana	4063,91
		19.145,52

Ambito di Trescore Balneario

Gorlago	IC	7224,72
Trescore Balneario	IC	7224,72
Casazza	IC	5870,09
Luzzana	IC	5418,54
S. Paolo d'Argon	IC	4967,01
		30.705,08

Ambito di Albino

Alzano L.	IC		5237,93
Vertova	IC		5237,93
Albino	IC		4515,45
Nembro	IC		3792,98
Nembro	IPSSAR Sonzogni	A.	3070,51
			2.1854,8

Ambito di Clusone

Ponte Nossa	IC		4.515,45
--------------------	----	--	-----------------

Ambito di Villa d'Almè

S. Omobono T.	IC		3.341,43
----------------------	----	--	-----------------

Ambito Isola Bergamasca e Val S. Martino

Ponte San Pietro	IC		5689,47
Calusco d'Adda	IC		5599,16
Terno d'Isola	IC		5599,16
Bonate Sotto	IC		4876,69
Brembate Sotto	IC		4605,76
Cisano B.	IC		4515,45
Bonate Sopra	IC		4425,14
Suisio	IC		4154,22
Presezzo	ISISS Betty Ambiveri		4154,22
Capriate S. Gervasio	IC		3792,98
Brembate Sopra	IC		3522,05
Carvico	Ic E. Fermi		2528,65
			53.462,95

Ambito di Treviglio

Treviglio	IC Grossi	6050,71
Spirano	IC	5508,85
Treviglio	IC De Amicis	5418,54
Caravaggio	IC Mastri C.	5328,23
Treviglio	ISIS Zenale Buttinoni	5237,93
Arcene	IC	4696,07
Treviglio	ISIS Oberdan	4605,76
Fara Gera d'Adda	IC	4515,45
Casirate d'Adda	IC	4334,83
Mozzanica	IC	3973,6
		49.669,97

Ambito di Romano

Covo	IC Lotto	6141,02
Cologno al Serio	IC	5870,09
Romano di L.	ISS Rubini	5870,09
Calcio	IC	5689,47
Romano di L.	IC G.B. Rubini	5328,23
Romano di L.	IC E. Fermi	5057,31
Martinengo	IC	4425,14
Bariano	IC	3792,98
		36.033,31

All'esterno della scuola, ma in stretta collaborazione con essa, sono presenti associazioni e volontari delle Parrocchie che organizzano spazi compiti per offrire un ulteriore momento di apprendimento e di socializzazione in luoghi, che da qualche tempo vedono aumentare la presenza di ragazzi italiani.

Si è trattato di un ulteriore momento di collaborazione tra pubblico e privato sociale, che con il passare del tempo ha visto una diminuzione e riconfigurazione che meriterebbe un'analisi approfondita, pari a quella realizzata alcuni anni fa dal Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo.

Il quadro va completato con i dati relativi alla formazione degli adulti, che vede una presenza diffusa del pubblico con i Centri Per l'Istruzione degli Adulti (2 istituti con sette sedi, di cui 5 decentrate), che al termine del passato anno scolastico avevano registrato 3083 iscritti, a cui vanno aggiunti parte dei 960 iscritti ai corsi serali degli Istituti superiori. L'universo della domanda ed offerta in questo pezzo di formazione vede anche la presenza significativa della Scuola di Italia della cooperativa impresa sociale Ruah, con un migliaio di iscritti ai diversi corsi organizzati, e di altri gruppi disseminati nel territorio

provinciale presso Parrocchie, biblioteche ed altri spazi. Il quadro va completato con il Progetto Vivere e lavorare in Italia arrivato alla quarta edizione, che finanzia i soggetti richiamati e sostiene la formazione linguistica finalizzata all'attestazione del livello A2 del quadro comune europeo⁷.

⁷ Il progetto (per tutte e quattro le edizioni) è stato finanziato con fondi FEI, attraverso la quota destinata alle Regioni

Mondo del lavoro e della produzione

La crisi continua con i suoi decisi e pesanti effetti, come denunciano le associazioni datoriali e sindacali. Pur manifestando andamenti diversi trova la sua esplicitazione nei dati forniti dal Settore Istruzione, formazione e lavoro della Provincia di Bergamo.

I dati forniti mettono in evidenza il rapporto negativo tra avviamenti e cessazioni per il 2013 e per i primi tre trimestri del 2014:

2013		2014 (primi tre trimestri)	
Avviamenti	30.660	Avviamenti	25.091
Cessazioni	32147	Cessazioni	28.426

Se si esaminano i dati rivolgendo l'attenzione ai collettivi nazionali (i primi 5) allora è possibile verificare "da vicino" gli effetti della crisi:

2013	Avviamenti	V.A.	Cessazioni	V.A.	Andamento
	Romania	5628	Romania	6022	▼
	Marocco	3408	Marocco	3608	▼
	India	3195	India	3176	△
	Albania	2663	Albania	2851	▼
	Senegal	2091	Senegal	2385	▼

2014 (primi tre trimestri)	Avviamenti	V.A.	Cessazioni	V.A.	Andamento
	Romania	4728	Romania	6022	▼
	India	2725	India	3175	▼
	Marocco	2499	Marocco	3608	▼
	Albania	2121	Albania	2851	▼
	Senegal	1706	Senegal	2385	▼

Risulta evidente che si registra tra il 2013 ed il 2014 (anche se resta da verificare l'andamento del 4° trimestre) un calo negli avviamenti ed un aumento nelle uscite dal mercato del lavoro; solo per il collettivo indiano c'è uno scarto positivo nel 2013 con un numero inferiore di uscite rispetto agli ingressi.

Il rapporto maschi femmine è a vantaggio dei primi, ma è opportuno precisare che nel caso dei Rumeni superano di poche decine gli uomini, mentre si ribalta nel caso del collettivo ucraino: infatti nel 2013 si hanno 1135 donne su un totale di 1435 per il collettivo moldavo sono 199 le donne avviate su un totale di 351. Le cessazioni per le donne sono rispettivamente 1084 e 209; un segnale delle difficoltà delle famiglie come datori di lavoro.

Per quanto riguarda le imprese a conduzione straniera, secondo la Camera di Commercio di Bergamo la situazione è la seguente:

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
2012	8021	7337	1061	730
2013	8316	7538	1033	745

Fonte: Camera di commercio di Bergamo, Osservatorio sulle imprese 2013, 22/1/2014

In attesa dei dati relativi al 2014 è possibile confermare la vivacità e la volontà di intrapresa da parte di cittadini di origine straniera, anche va affrontata un'attenta analisi delle stesse come ha provato a fare la Fondazione Leone Moressa e IDOS Dossier statistico con Unioncamere ed altre associazioni di categoria.

In estrema sintesi, le politiche locali in tema di questi anni si iscrivono in un quadro che passa dai grandi ai piccoli numeri, si caratterizzano per un aumento dei segni meno per quanto riguarda interesse, finanziamenti e risorse umane ed organizzative messe in campo e si concentrano su attività ordinaria, volta alla riduzione dell'esclusione sociale, e sulla formazione linguistica in italiano con un prevalente impegno statale.